

La malattia – fonte di nuovi stimoli

Discorso del presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz

Giornata del malato

1° marzo 2009

Il discorso in sintesi

La malattia non è soltanto causa di sofferenze, ma è anche fonte di nuovi stimoli. Essa ci costringe a meditare, riavvicina le persone e sprona a reagire. Da 70 anni la giornata del malato rappresenta uno stimolo positivo che contribuisce ad attirare l'attenzione sui bisogni dei malati.

Care concittadine, cari concittadini,

settant'anni fa, la dottoressa vodese Marthe Nicati lanciava l'idea della Giornata del malato. La sua celebrazione ricorre la prima domenica di marzo, per simboleggiare l'inizio della Primavera. La dottoressa Nicati si era prefissa in tal modo di attirare l'attenzione sui bisogni dei malati. Lo scopo della Giornata del malato è quindi quello di dare uno stimolo, come un raggio di sole e di speranza che scioglie il gelido manto di ghiaccio della malattia.

Oggi, come settant'anni fa, questo stimolo continua a dare i suoi frutti ed è più che mai necessario. Oggi come allora la malattia fa parte della nostra vita, sia che ci colpisca direttamente sia che colpisca un nostro caro. Oggi più che mai soffriamo quando ci ammaliamo, proviamo dolore, la nostra vita quotidiana diventa difficile e l'incertezza ci assale. Prima o poi tutti viviamo questa esperienza. Io stesso, di recente, ho avvertito la gelida morsa della malattia attanagliare il mio cuore.

Tuttavia, come per ogni sofferenza – e come per ogni crisi – fortunatamente non vi sono solo aspetti negativi: la malattia dà anche nuovi stimoli.

Quando una malattia ci colpisce, ci costringe a meditare. Ci fa rendere conto del valore della salute. Ci ricorda che la vita è fugace e ci esorta alla modestia.

Quando qualcuno che ci sta vicino si ammala, che sia un familiare, un amico o un collega, la sua malattia desta la nostra compassione e la nostra solidarietà. Ci esorta a renderci disponibili per l'altro. La malattia riavvicina le persone.

Ma la malattia ci sprona anche a compiere progressi. Gli sforzi in ambito sociale, politico e medico per lenire le sofferenze dei malati ci hanno fatto progredire. In questi ultimi 70 anni abbiamo ad esempio sconfitto la tubercolosi, siamo riusciti a ridurre la mortalità infantile, abbiamo creato un sistema assicurativo solidale contro le malattie e abbiamo aumentato di 16 anni la nostra speranza di vita. La malattia sprona a reagire.

Ma, anche se da soli non sono sufficienti ad alleviare le pene causate dalla malattia, tutti questi stimoli positivi contribuiscono nondimeno a rafforzare la nostra consapevolezza che ogni sofferenza e ogni crisi racchiude anche una speranza. Forte di questa certezza auguro a tutti voi coraggio, forza e fiducia.